P

Città Metropolitana di Genova

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE

Prot. Generale N. 0090466 / 2015 **Atto N.** 4563

OGGETTO: **Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale e acustica. Sampierdarena Olii Srl, Calata Mogadiscio - Genova.**

In data 14/12/2015 il dirigente, nella sua qualità di responsabile di SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE, adotta la seguente Determinazione Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

il bilancio di previsione triennale 2015/2017, approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n. 37/64063 in data 24 luglio 2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

la nota del Segretario della Città Metropolitana di Genova prot. 64304/15 del 28.07.2015 recante ad oggetto: Nuova struttura dell'ente e iter procedurale ed istruttorio degli atti amministrativi;

il combinato dispoosto degli artt.. 49 e 147 bis del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*".

in particolare, l'art. 2, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "*il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3*" del medesimo decreto, ovvero:

- *autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;*
- *autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;*
- *comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;*

la L.R. 18 del 21.06.1999 n. 18 recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia;

il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. " Norme in materia ambientale";

altresì, l'art. 2, comma 2, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Visti in particolare

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;

la legge n.447/1995 - art.8 comma 6;

i decreti attuativi della legge n.447/95;

la D.G.R. n.534/99;

Premesso che

La Sampierdarena Olii Srl gestisce un deposito di oli vegetali e vini situato in Calata Mogadiscio – Genova Porto, ed è autorizzata alle emissioni in atmosfera, generate da una centrale termica alimentata a gasolio, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 con P.D. della Provincia di Genova n. 3837 del 10.07.2012;

La Ditta è altresì autorizzata allo scarico idrico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 4764 del 12.09.2012;

in data 17.07.2015 è pervenuta tramite il SUAP di Genova istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, assunta al protocollo provinciale con. n. 61970, presentata dalla ditta Sampierdarena Olii S.r.l. con insediamento produttivo sito in Comune di Genova – Calata Mogadiscio GE-Porto;

La domanda di autorizzazione unica ambientale è relativa ai comparti emissioni in atmosfera, scarichi idrici in corpo idrico superficiale e acustica ed è stata presentata essendo prossima la scadenza dell'autorizzazione agli scarichi idrici sopra citata;

In data 14.08.2015 la ASL 3 Genovese faceva pervenire la nota prot. 101481 di pari data con cui rilasciava il proprio parere igienico sanitario favorevole in merito all'istanza presentata dalla Sampierdarena Olii;

In data 28.08.2015 con nota prot. 70716 è stato avviato il procedimento autorizzativo ed è stato comunicato che la conferenza dei servizi si sarebbe svolta in data 16.09.2015;

In data 16.09.2015 aveva luogo la conferenza di servizi di prevista dal D.lgs. 152/2006, alla quale hanno partecipato Funzionari della Città Metropolitana di Genova, della ASL 3 Genovese e del Comune di Genova, nonché Rappresentanti della Ditta. Nel corso della conferenza sono stati raccolti tutti i pareri favorevoli espressi dai Funzionari degli enti partecipanti;

Con nota prot. 75896 del 21.09.2015 è stato inviato il verbale della conferenza dei servizi;

Con nota pervenuta il 4.11.2015 prot. 87027, il SUAP ha fatto pervenire il parere complessivo rilasciato dal Comune di Genova, comprensivo degli aspetti urbanistici ed acustici dell'istanza;

Atteso che

L'Ufficio Aria e Depositi Oli Minerali della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova ha fornito gli esiti dell'istruttoria tecnica per il comparto emissioni in atmosfera in data 25.08.2015;

L'Ufficio Acqua della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova ha fornito gli esiti dell'istruttoria tecnica per il comparto scarichi in corpo idrico superficiale in data 14.09.2015;

Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera:

La Sampierdarena Olii Srl fornisce servizi di ricevimento, stoccaggio e spedizione di prodotti liquidi (oli vegetali, vini, biodiesel); l'attività è svolta nel deposito sito all'interno del Porto di Genova presso Calata Mogadiscio,

Il ciclo produttivo consiste sostanzialmente nella movimentazione dei prodotti a mezzo pompe. Relativamente al biodiesel tale operazione, nei mesi invernali, è resa difficoltosa dalla maggiore viscosità del prodotto dovuta alle basse temperature; per tale ragione è necessario mantenere lo stesso entro un determinato range di temperature che consentano una sufficiente "liquidità" della materia prima.

L'energia termica è fornita da una caldaia (Mingazzini) adibita alla produzione di vapore di rete; l'impianto è alimentato a gasolio per autotrazione conforme alle caratteristiche di cui alla parte II, sezione 1, paragrafo 1 dell'all. X alla parte V del D.Lgs. n. 152/06.

La caldaia ha una potenzialità di 1744 KW e determina l'emissione in atmosfera E1 avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Emissione E1

Altezza camino: 12 m s.l.s.

Portata emissione: 3650 m^3/h;

Temperatura fumi: 210 - 220°C;

Inquinanti: NO_x, SO_x, polveri;

Per quanto attiene al comparto scarichi idrici

La ditta Sampierdarena Olii S.r.l., gestisce a Calata Mogadiscio nel Porto di Genova un deposito costiero per lo sbarco, lo stoccaggio e la riconsegna di vini, oli vegetali alimentari e altre rinfuse liquide (biodisel).
L'attività viene svolta in assenza di qualsiasi operazione di trattamento, miscelazione e simili.
Il riscaldamento degli oli non viene generalmente effettuato; soltanto nella stagione invernale l'olio del tipo "oliva" viene riscaldato ad acqua calda alla temperatura di 20°C, necessaria per rendere il prodotto sufficientemente fluido per la movimentazione.

Al momento l'insediamento della ditta in oggetto comprende i seguenti impianti:
- n° 61 serbatoi metallici per lo stoccaggio di oli vegetali, biodisel e vini, per una capacità complessiva di m^3 31.421;
- n° 50 vasche in muratura per lo stoccaggio di vini, per una capacità complessiva di m^3 3.780;
- una serie di oleodotti, collegati alle adiacenti banchine di Calata Mogadiscio, Ponte Somalia e Ponte Eritrea. Per lo sbarco ed imbarco della navi attraccate alle banchine stesse;
- centrale termica con caldaia funzionante a gasolio da 1750 KW, per la produzione di vapore di riscaldamento dei prodotti.

L'attività del deposito non ha subito variazioni sostanziali negli ultimi anni; soltanto le quantità movimentate si sono ridotte sensibilmente per effetto della crisi generale del settore.
L'azienda, vista la situazione generale, ha cercato di diversificare per offrire alla clientela delle ulteriori possibilità di traffico. Sono state pertanto realizzate tre iniziative produttive:

- è stata richiesta l'autorizzazione per poter movimentare oli vegetali e simili che richiedono un limitato riscaldamento, in particolare il "FAME" (estere metilico di acidi grassi) che è l'additivo del gasolio usato in Italia per ridurre l'uso di prodotti petroliferi;
- in vista della possibilità di movimentare il FAME è stata messa in opera di una caldaia da 1750 KW;
- sono stati creati due nuovi serbatoi di capacità pari a 2200 m^3 ciascuno, collocati in apposito bacino di contenimento avente una superficie di circa 220 m^2.

Dall'attività sopra descritta derivano acque reflue contenenti sostanze oleose di origine vegetale e precisamente:

1) Acque oleose derivanti dal saltuario lavaggio (con acqua o con vapore) di serbatoi e di oleodotti. Si prevede una produzione pari a circa 1200 m^3/anno.

2) Sgocciolamento e perdite di tubazioni e flange. Quantità prodotta non superiore ai 50 m^3/anno.

3) Spurgo di acque da serbatoi e tubazioni. Si tratta di modeste quantità di acqua (50 m^3/anno) prodotte principalmente dal lavaggio delle tubazioni di sbarco degli oli con "pig".

4) Acqua piovana ricadente all'interno dei bacini di contenimento serbatoi. Tale acqua risulta potenzialmente inquinata da tracce di oli provenienti da operazioni di spurgo dei serbatoi e di distacco di tubazioni flessibili, e pertanto viene necessariamente trattata prima di essere scaricata nel corpo recettore. I bacini di contenimento presentano una superficie totale pari a 4.110 m^2, considerando anche i 220 m^2 del bacino dei due nuovi serbatoi che però con un opportuno sistema di pluviali scaricano all'esterno l'acqua che piove sui tetti. A livello progettuale è stata prevista la raccolta dei primi 25 mm di pioggia, scaricando direttamente a mare le eccedenze, ritenendo pertanto di raccogliere e trattare circa 102,75 m^3. di acque piovane per ogni evento meteorico. Considerando come eventi meteorici quelli che si succedono a distanza, l'uno dall'altro, non inferiore a 48 ore. I calcoli sopra citati si sono rilevati, a lato pratico, sovrastimati rispetto alla reale intensità e durata delle precipitazioni meteoriche.

Le acque reflue indicate ai punti 1), 2), 3) e 4) vengono raccolte indistintamente da una un'apposita rete e convogliate all'impianto di depurazione.

Rete di raccolta acque reflue

La rete di regimazione delle acque reflue prevede una serie di pozzetti e canalizzazioni presenti nei due bacini che delimitano i due gruppi di serbatoi, che invia l'acqua di fondo bacino in tre vasche di raccolta provviste di setti sifonati.
Le vasche sono dotate nell'ultima sezione di pompe di rilancio aventi una potenzialità pari a 20 m^3/ora.
Dalle vasche sopra citate le acque reflue saranno inviate a due serbatoi di accumulo della capacità di 100 m^3 ciascuno. I due serbatoi di accumulo sono collegati in serie da una apposita tubazione al fine di portare la capacità complessiva di raccolta acque reflue a 200 m^3.
Al fine di aumentare la capacità di accumulo delle acque reflue da trattare è stato installato un ulteriore serbatoio di accumulo all'interno del vecchio bacino serbatoi, contrassegnato dal n°8 e della capacità di 314 m^3. Le acque reflue vengono inviate all'impianto di depurazione mediante tubazioni mobili e per caduta naturale.
Quando l'entità della "prima pioggia" supererà i 25 mm, l'acqua eccedente proveniente dai bacini di contenimento viene deviata verso lo scarico diretto a mare. Pertanto sul collettore di raccolta delle tubazioni provenienti dalle vasche di raccolta dei bacini sarà installato un sistema di due valvole deviatrici telecomandate, in grado di inviare ordinariamente ai serbatoi di accumulo oppure, al superamento dei 25 mm di prima pioggia, allo scarico finale in mare.
Dai tre serbatoi di accumulo sopra citati le acque reflue vengono inviate ad un impianto di depurazione avente potenzialità massima pari a circa 20 m^3/giorno.

Impianto di depurazione acque

Il depuratore che la ditta ha installato funziona sul principio dell'osmosi inversa, in modo da separare dall'acqua ogni impurità senza l'aggiunta di reagenti.
Sono presenti tre successivi stadi di filtrazione in cascata: una ultrafiltrazione (con sezioni di passaggio molto piccole), una nanofiltrazione (con sezioni di passaggio minime) e una osmosi inversa vera e propria (con sezioni di passaggio infinitesimali).

Dato che il trattamento a osmosi inversa ha in genere, con un refluo come quello prodotto dall'insediamento della Sampierdarena Oli, un rendimento del 90% e quindi uno scarto del 10%, al fine di ridurre ulteriormente le fase di scarto, è stato installato un evaporatore sotto vuoto finale che riduce la fase concentrata al 2,5% circa recuperando per evaporazione il restante 7,5%.

L'impianto di depurazione risulta provvisto delle seguenti sezioni e componenti:

- vasca di accumulo giornaliero da 22,5 m^3, dove viene inviato il batch giornaliero di 20 m^3 trattato dall'impianto. Dalla vasca una pompa con portata di 1 m^3/ora provvederà ad inviare il prodotto da trattare alla sezione di ultrafiltrazione in maniera automatica 24 ore su 24 ;
- **sezione 1,** di ultrafiltrazione ceramica in grado di trattenere le impurità di maggiore diametro. Tale sezione produce due flussi distinti, un'acqua filtrata attraverso la membrana (frazione pulita) che viene inviata ad una vasca di raccolta del permeato, e una rimanenza che non riesce ad attraversare la membrana filtrante che viene inviata al serbatoio del concentrato;
- vasca di raccolta del permeato proveniente dall'ultrafiltrazione, avente capacità pari a 5 m^3 ;
- **sezione 2,** di nanofiltrazione/osmosi inversa, in grado di separare impurità di diametro piccolissimo senza alcun tipo di trattamento chimico. Tale sezione è costituita da due stadi di trattamento: un primo stadio di nanofiltrazione che esegue una ulteriore filtrazione fine, e un secondo stadio di osmosi inversa che effettua una filtrazione finissima separando un'acqua pulita ed un prodotto "sporco" che viene inviato al serbatoio del concentrato;
- vasca da 10 m^3. per l'accumulo del concentrato di scarto proveniente dalla sezione di ultrafiltrazione e dalla sezione di nanofiltrazione/osmosi inversa. Tale concentrato di scarto viene pompato alla fase di evaporazione sotto vuoto;
- **sezione 3**, di evaporazione sotto vuoto delle impurità concentrate nelle diverse fasi, per recuperare la maggior parte del contenuto acquoso e concentrare al massimo il prodotto di scarto. La parte acquosa evaporata viene inviata alla vasca di raccolta del permeato da 5 m^3.;
- vasca di accumulo (10 m^3) del concentrato finale che viene periodicamente estratto per essere avviato allo smaltimento come rifiuto;
- L'acqua depurata, dalla vasca di raccolta da 5 m^3, viene scaricata direttamente in mare;
- contatore della quantità di acqua scaricata e pozzetto per i campionamenti. Al momento del sopralluogo il contatore indicava 10678 m^3.

Il controlavaggio delle membrane di ultrafiltrazione e nanofiltrazione/osmosi inversa viene effettuato generalmente ogni 15 giorni e le acque di controlavaggio vengono accumulate nei serbatoi delle acque da trattare.
Le membrane dell'impianto di depurazione sopra descritto vengono generalmente sostituite una volta ogni 2 o 3 anni. L'ultima sostituzione è stata effettuata il 07.09.2012.

Non è stato installato il serbatoio da 20 m^3, pertanto l'acqua trattata, in uscita dall'impianto di depurazione, non potrà essere all'occorrenza riciclata ed utilizzata per il lavaggio preliminare dei serbatoi, ma viene scaricata nel corpo recettore.

Per quanto riguarda il Rumore

Visti

l'istanza per l'ottenimento di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in merito all'attività in oggetto da svolgere nell'area sita in Calata Mogadiscio, la relazione tecnica predisposta dai T.C.A.A. Ing. Sandro Dellepiane e Ing. Enrico Costadura;

- la L.R. 20 marzo 1998 n° 12,
- la D.G.R. n° 534/99,
- la Legge n° 447/1995 - artt. 6 - comma 1.d) e 8,
- i Decreti attuativi della legge n° 447/95;

Preso atto che:

1. l'area ove è proposta l'attività in argomento è classificata come quelle esclusivamente industriali - Classe VI,
2. l'attività è svolta all'interno dell'area portuale di Genova ed espleta attività di deposito costiero di prodotti liquidi quali oli vegetali e vini;

3. l'area è attrezzata con 61 serbatoi metallici, 50 vasche in cemento armato, un corpo uffici e servizi;
4. le sorgenti di rumore per il nuovo impianto saranno rappresentate da:
- n° 30 pompe alternative e/o rotative con potenza compresa tra 15 e 30 kW,
- impianto di depurazione di acque reflue funzionante ad osmosi inversa,
- caldaia a vapore da 1750 kW alimentata a gasolio,
- centrale antincendio con motopompa diesel;
5. vengono caricate dai serbatoi circa 15 autobotti al giorno e si può assumere in 20 minuti il tempo di carico;
6. l'impianto è in funzione mediamente per circa 6 ore al giorno, mentre la caldaia è utilizzata saltuariamente solo in periodo invernale, in condizioni climatiche particolarmente rigide ed in presenza di prodotti ad elevata viscosità e rischio congelamento;
7. **la valutazione d'impatto acustico è relativa al periodo diurno in quanto l'attività si svolge nel periodo compreso tra le ore 7.30 e le ore 17.30, raramente il trasferimento da nave a serbatoi può avvenire in orario notturno, utilizzando esclusivamente i macchinari della nave;**
8. per le operazioni di carico autobotte con impianto di depurazione è stata stimata una rumorosità pari a 57 dBA in prossimità del confine di proprietà lato magazzino;
9. in corrispondenza dei potenziali recettori, il clima acustico risulta pressoché indipendente dalle emissioni generate dall'esercizio degli impianti in trattazione;
10. non è stato valutato il livello differenziale per l'assenza di recettori abitativi nelle vicinanze;
11. dai calcoli e misure fonometriche risultano rispettati i livelli di rumorosità assoluti;
12. la conduzione dell'attività risulta compatibile col clima acustico esistente in zona.

Ritenuto

Per le emissioni in atmosfera, che il valore limite per gli ossidi di zolfo riportato in allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06 possa essere ritenuto rispettato in considerazione dell'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo inferiore all'1%$_p$;

sotto il profilo acustico, sulla base della documentazione pervenuta, nel rispetto delle valutazioni tecniche in essa contenute, che nulla osta in merito all'esercizio dell'attività in argomento nel rispetto delle condizioni indicate nella parte dispositiva;

che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Dato atto

che in data 26.10.2015, prot. 84620, è pervenuta dalla Prefettura di Genova comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del D.lgs. n. 159/2011 come emendato dal D.lgs. n. 218/2012 e dal D.lgs. n. 153/2014;

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo;

dell'avvenuta verifica contabile inerente il versamento da parte della Società Sampierdarena Olii Srl alla Città Metropolitana di Genova degli oneri istruttori previsti dalla D.G.P.183/2011 mediante bonifici CARIGE nelle date del 22.06.2015 e 01.09.2015;

DISPONE

per quanto in premesse specificato di:

- rilasciare autorizzazione unica ambientale - per la durata di 15 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento - ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Sampierdarena Olii Srl con stabilimento in Calata Mogadiscio – Genova Porto, per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi idrici in corpo idrico superficiale e acustica;

- autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269, comma 7, del D.Lgs. 152/06, lo stabilimento della Sampierdarena Olii Srl sito in Calata Mogadiscio – Genova Porto;

- di autorizzare la ditta Sampierdarena Olii S.r.l. allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento produttivo, ubicato in Calata Mogadiscio GE-Porto nel Comune di Genova, ed

avente recapito in mare nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.491.400 e Latitudine Nord 4.917.045, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

- prendere atto del Nulla Osta Acustico rilasciato dal Comune di Genova prot. PG/2015/337753/SF del 28.10.2015, con prescrizioni;
- sottoporre pertanto la Sampierdarena Olii Srl, per i diversi comparti autorizzati, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1) La Ditta dovrà rispettare i seguenti limiti in emissione:

   E1: Centrale Termica:

   a. **NO_x: 500 mg/m^3** ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;
   b. **Polveri: 150 mg/m^3** ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;

2) Il gasolio utilizzato nella centrale termica dovrà essere conforme alle caratteristiche di cui alla parte II, sezione 1, paragrafo 1 dell'all. X alla parte V del D.Lgs. n. 152/06;

3) Il bruciatore della caldaia dovrà essere mantenuto in buona efficienza e sottoposto a manutenzione ordinaria (pulizia e disincrostazione) da effettuarsi semestralmente da Ditta abilitata e specializzata del settore;

4) Le operazioni di manutenzione e i relativi esiti dovranno essere registrati sull'apposito registro cartaceo vistato preventivamente dalla Città Metropolitana di Genova, già Provincia di Genova, di cui la Ditta risulta in possesso.

Rumore

5) L'attività dovrà essere svolta secondo l'orario indicato in premessa.

6) Dovranno essere utilizzati i macchinari elencati in premessa.

Scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale

7) L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre una buona capacità di trattamento delle acque reflue;

8) L'intera rete di captazione e raccolta delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento (canalette, cunette, vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;

9) I valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;

10) Tutte le acque piovane provenienti dai pluviali dei tetti degli edifici e dei serbatoi, dovranno essere intercettate prima che abbiano a riversarsi sul suolo e canalizzate direttamente alla rete delle acque bianche;

11) Il contatore volumetrico installato sulla tubazione di scarico a mare delle acque trattate, che dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;

12) Il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, dovrà essere tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;

13) Le membrane dell'impianto di depurazione a osmosi inversa dovranno essere periodicamente monitorate al fine di accertarne l'efficienza e, se del caso, operare la sostituzione delle stesse per garantire sempre una adeguata capacità di depurazione delle stesse;

14) Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dal dilavamento delle acque di pioggia, dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle stesse ai sistemi di raccolta e convogliamento (pozzetti, griglie, vasche di raccolta, ecc.);

15) Le superfici delle aree esposte ad inquinamento dovranno essere mantenute in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;

16) Per lo smaltimento dei fanghi, delle sostanze oleose recuperate e del concentrato, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di controllo per un periodo di cinque anni;

17) La ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni sei (6) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD, COD, grassi e oli vegetali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR.;

18) Contestualmente all'invio dei referti di analitici di cui al punto precedente, dovrà essere comunicato il valore segnato dal contalitri asservito allo scarico al momento del campionamento.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l.r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

Si fa presente inoltre che il Nulla Osta Acustico è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15); sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

- il presente provvedimento al SUAP del Comune di Genova per il successivo invio:

  - al Gestore dello stabilimento;
  - all'ARPAL;
  - al Comune di Genova;
  - alla ASL 3 Genovese;
  - all'Autorità Portuale di Genova.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

BRESCIANINI CECILIA

Con la sottoscrizione il dirigente attesta di avere esaminato l'istruttoria preordinata all'adozione del presente provvedimento e ritiene che sussistano le condizioni per adottare l'atto nel pieno rispetto della regolarità e correttezza amministrativa.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA
Ai sensi dell'articolo 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE NON FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE NON FAVOREVOLE

21 DIC. 2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S E	Codice	Cap	Azione		Importo €	Prenotazione N	Prenotazione Anno	Impegno N	Impegno Anno	Accertamento N	Accertamento Anno	CIG	CUP	Note
E	3010201	35	3001626	+	180,00					231	2015			
E	3010201	33	3003771	+	400,00					242	2015			
	TOTALE ENTRATE			+	580,00									
	TOTALE SPESE			+	0,00									

Il funzionario che ha effettuato la verifica contabile

Data 17 DIC. 2015 Podestà Marina

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Data 21 DIC. 2015

I

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE

DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA PER

15 GIORNI DAL 21 DIC. 2015

Il Responsabile della Pubblicazione
Dott. Alessandro Fasciolo